

Theatre and Wordplay: Translating Boris Vian's Plays

Fabio Regattin

Università di Bologna, Italy

regattin(a)lingue.unibo.it

ABSTRACT

This thesis is conceived as a practical-theoretical investigation on theatre translation, with a particular interest for texts in which wordplay, on the one hand, and a deep rooting in the source culture, on the other, pose seemingly insolvable problems to the translational practice.

The first, theoretical section of this work is completed by a practical one: the actual translation into Italian of a wide corpus of theatre texts, consisting in the complete plays by French writer and playwright Boris Vian – a production in which wordplay and the contextual and intertextual elements play a fundamental role.

The theoretical section is further divided into two separate chapters:

(i) the first one deals with the already quoted translation problems. Different subchapters concentrate on drama translation, wordplay translation and the translation of culture-bound terms. An analysis of the state of the discipline in these three fields gives way, in the last paragraph, to the proposal of an original translation strategy. Using a double paratextual apparatus (a brief introduction, addressed to the audience and written in the same playful style of the plays; and a series of more detailed footnotes, addressed to the reader of the printed version), the author tries to pay attention to both the literary and the theatrical aspects of every play, proposing a possible solution to a dichotomy no prescriptive theory of theatre translation has tried to solve until now.

(ii) the second chapter is devoted to Boris Vian's theatre, analysed from a historical, literary and sociological point of view. This chapter, which takes into consideration the success of Vian's plays both in France and abroad, is closed by a critical analysis of the existing Italian translation. By affirming its positive and negative aspects, and by operating a comparison with the strategies adopted by other translators in other countries, this analysis demonstrates the need for a new translation, paving the way for the second (practical) section of the work.

The second part of the thesis is devoted to the translation of Boris Vian's stage production. Following the guidelines established in the first part of the text, the ten translations (five of which have been first translated into Italian in this occasion) are introduced by a note for the audience and accompanied by numerous footnotes, explicitly conceived for the reader. Due to the number of problems posed by the translation of Vian's plays, every translation is preceded by an introduction which deals with the aspects that, for their higher specificity, could not be dealt with in the first section. Among the subjects treated in this section, one can name verse translation (introduction to *Série Blème*), song translation (introduction to *Le Chasseur français*) or the translation of jokes (*Chambre de célibataire*).

KEYWORDS: Boris Vian, theatre, translation, wordplay.

Completion of thesis

Place: Università di Bologna, Italy

Year: 2006

Supervisor: Ruggero Campagnoli

Teatro e gioco linguistico: tradurre l'opera drammaturgica di Boris Vian

Fabio Regattin

Università di Bologna, Italy

regattin(a)lingue.unibo.it

ABSTRACT

La tesi si sviluppa come una riflessione teorico-pratica sulla traduzione dei testi teatrali, con un interesse particolare alla resa di opere in cui il gioco linguistico, da un lato, e il profondo radicamento dei testi nella cultura d'origine, dall'altro, pongano problemi apparentemente insormontabili allo sforzo traduttivo.

La riflessione teorica su questi problemi, affrontata nella prima parte della tesi, trova un riscontro anche sul piano pratico, in un secondo momento, attraverso l'applicazione a un ampio corpus di testi teatrali in francese. Nell'ambito della tesi è stata infatti intrapresa un'ambiziosa opera di traduzione dell'intera produzione drammaturgica dello scrittore francese Boris Vian, produzione in cui il gioco linguistico e gli elementi contestuali e intertestuali sono particolarmente presenti.

La parte teorica si divide, a sua volta, in due capitoli separati:

(i) il primo espone i problemi traduttologici indicati sopra: vengono affrontati, in altrettanti paragrafi, la traduzione per il teatro, la traduzione del gioco linguistico e quella degli elementi connotati culturalmente. L'analisi dello stato attuale della ricerca in questi tre ambiti apre la via, nell'ultimo paragrafo, alla proposta di un metodo traduttivo originale, che permetta, attraverso l'inserimento di un doppio paratesto (breve introduzione destinata allo spettatore, ludica quanto i testi; note a piè di pagina, più approfondite, per il solo lettore) di tenere in considerazione tanto l'aspetto letterario quanto quello più propriamente scenico di ogni pièce, proponendo una possibile soluzione a un dilemma a cui nessuna teoria prescrittiva della traduzione teatrale ha finora saputo rispondere in maniera soddisfacente.

(ii) il secondo capitolo offre una panoramica sul teatro di Boris Vian, ritracciandone la genesi, esponendone le principali tematiche e forme e fornendo una breve storia del suo successo sia in Francia che all'estero. Il capitolo si chiude su una critica analitica della traduzione italiana esistente, che, mettendone in luce le caratteristiche (sia positive che negative) e operando un confronto con le strategie adottate da altri traduttori in altre lingue, dimostra la necessità di una nuova traduzione, aprendo la via alla successiva parte pratica.

La seconda parte della tesi presenta la traduzione dell'opera teatrale di Boris Vian. Coerentemente con le proposte avanzate nel primo capitolo, le dieci traduzioni del corpus (segnaliamo che alcuni dei testi vianeschi escono per la prima volta dall'ambito francese proprio in quest'occasione) sono precedute da una nota pensata per il pubblico e corredate da numerose note a piè di pagina, riservate invece al lettore. A ogni singola traduzione, vista la variabilità dei problemi traduttivi posti dal teatro vianesco, si accompagna inoltre un'introduzione, che tratta approfonditamente i problemi che, per la loro specificità, non potevano entrare a far parte delle tematiche affrontate nella prima parte. Tra gli argomenti sviluppati in questa sede compaiono per esempio la traduzione dell'alessandrino (introduzione a *Série Blême*), quella delle canzoni (introduzione a *Le Chasseur français*) o quella del motto di spirito (*Chambre de célibataire*).

PAROLE CHIAVE: Boris Vian, gioco di parole, teatro, traduzione.